

**PAOLA CEREDA**

## Dalla nave scuola alla pornostar tutti volteggiano con il liscio

### Mezzo secolo di un dancing nel Polesine tra amicizie, rivalità, dolenti ricordi di alluvioni

ALESSANDRO PERISSINOTTO

**Q**uante cose possono stare dentro a una balera? Paola Cereda, nel suo ultimo romanzo, ci racchiude il mondo, comprimendolo nella pista da ballo per cerchi concentrici: prima il paese, Bottecchio sul Po (non cercatelo sulle mappe, non c'è), poi il Polesine e la sua rivalità con la vicina Romagna, poi il resto d'Italia, quella che ha ospitato i polesani in fuga dall'alluvione, e poi le terre lontane dalle quali provengono Kristelle, procace attrice di «film senza trama», e i pescatori lipoveni, arrivati dalla Romania a imporre le loro regole sul delta del Po.

Nelle *Confessioni audaci di un ballerino di liscio*, il Sorriso Dancing Club, dove «dancing» sta per «balera» ma con più stile, diventa il punto d'incontro di storie individuali, di vicende di paese alle quali, parlando di altre latitudini, Paola Cereda ci aveva abituato con *Le tre notti dell'abbandanza*. A tratti, quando cambia il registro della voce narrante, ritroviamo lo stesso lirismo del libro precedente, ma se là, ad aleggiare sulle esistenze di tutti i personaggi era un pesante odore di mafia, qui il tema che guida e unisce le

piccole e grandi vicissitudini di ognuno è la sostenibile, ma pur sempre complessa, leggerezza dell'essere, è la difficoltà di affrontare le quotidiane scelte della vita e di portarne il peso. Scelte sentimentali, lavorative, etiche, dalle quali sembra sempre di poter tornare indietro, con un rapido cambio, così come si cambia ballerina tra una polca e una mazurca, ma che alla fine lasciano il segno.

Nel romanzo però, il ballo liscio non è solo metafora della vita e la balera non è un luogo come un altro, bensì lo spaccato di una società che i giornali, la televisione e forse, per una vol-

ta, persino i social tendono a dimenticare. Nel Polesine della Cereda, il liscio è religione e Frank Saponara, padrone del Sorriso Dancing e protagonista-narratore del romanzo, è il suo sacerdote. Cinquant'anni,

la maggior parte dei quali passati nella balera fondata da suo padre, Frank, dopo aver resistito alle tentazioni del tango e alle derive modernistiche (i balli di gruppo: che orrore!) della musica romagnola (una volta sola ha invitato nel suo locale l'orchestra Casadei e se ne è pentito amaramente), si è fatto paladino della più pura tradizione del liscio, di quello che Carlo Righi, detto Zaclén, portò nella valle del Po alla fine dell'Ottocento, rubando i valzer alle corti europee e alle sontuose orchestre viennesi, per suonarli nelle sagre paesane con violino, chitarra e clarinetto.

Sì, ha cinquant'anni il protagonista, come il suo dancing, ed è proprio per il cinquantenario del Sorriso che le persone che hanno popolato la vita di Frank Saponara si ritrovano sul parquet della pista: gli uomini a te-

stimonianza di amicizie indistruttibili e di altrettanto solide rivalità; le donne, dall'abbondante cassiera che gli fu nave-scuola, alla pornostar lituana che proseguì le lezioni, a ricordargli che, malgrado le centinaia di avventure, lui è ancora donzelo, è ancora scapolo o, per meglio dire, è sempre più solo. In quella serata di gala, tutti ballano la musica degli Abramo's, ballano Simpatia, la Mazurka di periferia e gli altri evergreen degli anni '70, ballano i brani di Castellina e Pasi; volteggia Alcide Vanzetti, di padre democristiano; volteggia Ivana Colucci, prima ballerina di Frank, primo inebriante profumo di saponetta Lux; volteggia Papa Giovanni, sovrintendente di polizia, e con lui volteggia la sua signora, Incoronata Pepe in Papa.

E volteggiano i ricordi: l'alluvione del 1951, il bar del circolo Il Cremlino prima che fosse venduto ai cinesi, una Uno Abarth con gli spoiler... L'unico che non volteggia è Vladimiro Emerenzin, nato durante l'alluvione nella soffitta del Cremlino; lui non balla, perché, mentre tutti gli altri si divertono, lui giace in riva al fiume, morto, la faccia in giù, nella sabbia, e in mano un biglietto con uno strano indizio...

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Paola Cereda  
*«Confessioni audaci di un ballerino di liscio»*  
Baldini & Castoldi  
pp. 201, € 16

